
**CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO
DELL' ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI
- A I A -**

**Approvato dal Comitato dei Garanti
Cavalese (TN) 30 Settembre 2011**

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI ED EXTRA NORMATIVI	3
3. VALORI E PRINCIPI DELL'ASSOCIAZIONE.....	3
4. AMBITO DI APPLICAZIONE: DESTINATARI	4
5. PRINCIPI GENERALI.....	4
6. COMPORAMENTI	4
6.1 Principi	4
6.2 Principi generali sulla privacy	4
6.3 Conflitto di interesse.....	4
6.4 Rapporti con i mezzi di informazione.....	5
6.5 Regalie e benefici.....	5
6.6 Pari opportunità	5
6.7 Molestie e violenze	5
6.8 Prevenzione dei rischi, tutela dell'ambiente sicurezza e salute nelle attività sociali.....	5
6.9 Acquisto di beni e servizi	6
7. ATTUAZIONE E CONTROLLO	6
7.1 Comunicazione e formazione.....	6
7.2 Modifiche e revisioni	6
7.3 Segnalazione delle violazioni	6
8. NORMA DI CHIUSURA.....	8

1. PREMESSA

Il presente Codice Etico e di Comportamento – d’ ora in avanti in breve Codice – vuole fornire principi normativi e linee guida che devono caratterizzare tutte le attività dell’AIA (Associazione Italiana Arbitri) e dei suoi Associati, la sua organizzazione e gestione interna, l’insieme delle sue relazioni con la FIGC (Federazione Italiana Gioco Calcio), le Leghe ed istituzioni pubbliche nei differenti livelli, nonché i comportamenti richiesti ai singoli iscritti AIA, in relazione alle rispettive funzioni.

L’adesione all’ AIA, che avviene su base volontaria, comporta la conseguente accettazione delle regole del Codice che viene, peraltro, confermata da una dichiarazione scritta d’ accettazione.

La costituzione del vincolo associativo, improntato alla volontarietà, comporta alcune limitazioni in materia di disponibilità dei propri diritti, con l’accettazione di qualsiasi provvedimento adottato nei propri confronti dalla FIGC o dall’AIA , purché riconducibile all’attività federale, sia sotto il profilo tecnico-disciplinare e sia economico, senza adire le vie legali ordinarie, fatta salva espressa autorizzazione federale.

Il Comitato dei Garanti – che ha redatto il presente Codice - si impegna d’intesa ed attraverso l’AIA, e le sue articolazioni territoriali, a mettere a disposizione ogni possibile strumento conoscitivo e di chiarimento circa l’interpretazione e l’attuazione delle norme contenute.

Inoltre dovrà assicurare la massima diffusione attraverso:

- 1- la predisposizione di una versione sempre aggiornata del Codice, accessibile a tutti, attraverso il sito internet dell’AIA;
- 2- l’organizzazione di seminari ovvero sessioni informative/formative anche attraverso sistemi e modalità informatiche.

Il presente Codice sarà soggetto a revisioni ed aggiornamenti in ragione di nuove normative e di esperienze applicative via via maturate.

Le modifiche e/o le integrazioni apportate al Codice, opereranno di diritto senza alcuna necessità di specifica ed espressa accettazione da parte dei destinatari (siano iscritti o, comunque, svolgano le attività loro affidate dall’Associazione), i quali con l’adesione scritta iniziale, s’impegnano anche in tal senso, salvo ovviamente la possibilità di dimissioni dall’AIA che ne comportano il recesso.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI ED EXTRA NORMATIVI

Ad oggi sono fonti di principi etici e di norme di comportamento di carattere generale:

- I. D.Lgs. 231/01;
- II. D.Lgs. 196/03 recante il “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- III. Statuto Coni;
- IV. Statuto FIGC;
- V. Codice etico CONI;
- VI. Codice etico FIGC;
- VII. Regolamento AIA;
- VIII. Codice etico UEFA.

3. VALORI E PRINCIPI DELL'ASSOCIAZIONE

L'AIA è una associazione di persone nell'ambito della Federazione Italiana Giuoco Calcio, riunisce obbligatoriamente tutti gli arbitri italiani che, senza alcun vincolo di subordinazione e nelle diverse funzioni previste dal Regolamento AIA, assicurano e garantiscono il regolare svolgimento di una attività di primario interesse, quale il giuoco del calcio nelle competizioni della FIGC e degli organismi internazionali cui aderisce la Federazione stessa.

È valore irrinunciabile ed imprescindibile di tale attività, la correttezza e la lealtà nella vita sportiva come in quella sociale. Il collante tra questi due principi, che allo stesso tempo ne costituisce il fondamento, è la cultura del “fair play” , valore da applicare non solamente sui campi di gioco ma a cui riferirsi come stile di vita, attraverso il rifiuto dell'inganno e delle astuzie finalizzate al perseguimento di vantaggi e/o profitti non parimenti raggiungibili con le sole proprie capacità.

Viene espressa la netta condanna del doping e dell'uso di sostanze psicotrope di qualsiasi genere, che possono alterare le condizione psico-fisiche degli associati, della violenza sotto qualsiasi forma, del razzismo e di tutte le discriminazioni, in particolare quelle che originano o trovano pretesto nelle diversità ideologiche, socio-politiche, religiose, sessuali o etniche.

A tale riguardo l'AIA svolge compiti di vigilanza nei confronti dei propri aderenti assumendo, ove accertati i presupposti secondo le procedure stabilite, i conseguenti provvedimenti sanzionatori previsti dalla propria normativa interna.

In termini propositivi, l'AIA promuove nei riguardi dei propri Associati la cultura del rispetto dei principi etici e morali relativamente ad ogni aspetto inerente il perseguimento delle rispettive funzioni. .

4. AMBITO DI APPLICAZIONE: DESTINATARI

Il presente Codice etico si rivolge a tutti gli Associati AIA.

5. PRINCIPI GENERALI

Gli associati devono improntare i loro comportamenti in conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti.

Nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza ogni Associato deve dimostrare sempre trasparenza, onestà, lealtà, correttezza, equità, imparzialità, segretezza, riservatezza, probità, terzietà, rispetto delle regole, indipendenza, decoro, rigore, autonomia, autorevolezza, integrità morale, mirando al raggiungimento del c.d. "principio di qualità"

L'arbitro rappresenta il garante del rispetto delle regole ed il suo comportamento e la sua immagine, anche fuori dal campo da gioco, devono promuovere il valore educativo dello sport e della sana competizione.

E' richiesta ad ogni Associato la solidarietà verso gli altri ed un agire secondo lo spirito di gruppo nel raggiungimento degli obiettivi comuni.

Chiunque abbia la responsabilità di applicare regole di carattere associativo e tecnico deve attenersi a criteri di equità e giustizia.

Gli incarichi vanno svolti con diligenza e accuratezza che devono essere considerati come gli strumenti più idonei per il predetto obiettivo di qualità.

6. COMPORAMENTI

6.1 Principi

- Il comportamento dell'Associato deve essere espressione di legalità ed apparire come tale, deve riscuotere la fiducia e l'affidamento attraverso comportamenti improntati alla dignità della funzione, alla correttezza ed alla lealtà.

I comportamenti oltre a riferirsi al senso di giustizia, devono essere ispirati alla "virtù del ben operare".

- Deve essere alimentato lo spirito di appartenenza ; l'orgoglio della propria funzione deve manifestarsi anzitutto con il costante aggiornamento e nell'approfondimento della propria preparazione.
- Tutte le attività, in particolare quelle burocratiche (referti, rapporti, ecc.) devono essere improntati alla lealtà, alla sinteticità e alla fedeltà dei fatti veramente avvenuti ed essere intellegibili, evitando la superficialità e l'approssimazione.
- Gli Associati devono mantenere tra loro rapporti verbali ed epistolari secondo i principi di colleganza e di rispetto dei ruoli istituzionali ricoperti.

Le critiche, i modi e i toni devono rientrare sempre nell'alveo regolamentare e non devono essere anonimi, né formulati mediante utilizzo di nomi di fantasia o " nickname " atti ad impedire l'immediata identificazione del loro autore.

Tra gli appartenenti all'AIA ci deve sempre essere solidarietà, tutti devono essere accumulati da un sentimento di mutua considerazione e rispetto reciproco, evitando di creare attriti, calunnie e conflitti d'interesse.

Non devono essere mai usate espressioni, offensive e ingiuriose, nei confronti degli altri.

- L'Associato svolge le proprie funzioni con diligenza ed operosità, cura con diligenza l'organizzazione e l'utilizzo delle risorse personali e materiali disponibili.

Garantisce l'indipendenza e la serenità dell'attività di tutti gli addetti, assicurando trasparenza ed equanimità, respingendo ogni ingerenza esterna.

6.2 Principi generali sulla privacy

Nell'esercizio dell'attività a lui affidata, l'Associato deve assicurare il mantenimento della confidenzialità e della più completa discrezione con riferimento agli atti e ai comportamenti a lui richiesti, operando nel rispetto dei principi di riservatezza nei confronti di qualsiasi istanza proveniente al di fuori dei canali specificamente previsti dal regolamento AIA.

6.3 Conflitto di interesse

L'Associato si deve astenere dall'assumere decisioni, anche mediante la sua partecipazione alla loro adozione, o dallo svolgere qualsiasi attività, dalle quali possa risultare un conflitto, anche

potenziale, tra gli interessi dell'Associazione e quelli personali propri dell' Associato stesso e/o di persone a lui a diverso titolo collegate (familiari, conviventi, colleghi di lavoro, collaboratori, ecc.)

Ogni associato che abbia un qualsiasi interesse, avente contenuto economico o di altra natura, direttamente oppure indirettamente attraverso familiari o persone con lui conviventi, con altre persone fisiche o persone giuridiche che operano, direttamente o indirettamente, nell'ambito della FIGC, delle Leghe e con società calcistiche, è tenuto a darne immediata informazione agli organi associativi di riferimento competenti in seno all'AIA.

L'Associato che ricopre incarichi, presti attività lavorativa o di gestione, presso agenzie intermediarie di giochi, scommesse, concorsi pronostici o attività simili, con vincite in denaro, svolti in qualsiasi forma ed anche attraverso reti telematiche, connessi ad eventi calcistici, è tenuto a dare immediata informazione all'AIA.

La mancata comunicazione all'AIA dell' attività lavorativa di cui sopra, comporta la segnalazione alla Procura Arbitrale per la relativa sospensione temporanea ed il successivo giudizio disciplinare, ferma ogni competenza della Procura Federale.

6.4 Rapporti con i mezzi di informazione

Gli Associati possono intrattenere rapporti con il mondo dell'informazione, con giornalisti e operatori, dipendenti o collaboratori o iscritti ai diversi media, solo nei termini espressamente autorizzati dagli organi dell'Associazione e degli organi competenti, con riferimento al Regolamento AIA.

Ogni Associato deve avere cura che le sue dichiarazioni, scritte o verbali, non debbano mai risultare di pregiudizio per la reputazione dell'Associazione, degli organi associativi e tecnici, di singoli altri iscritti. Non deve avere atteggiamenti o diffondere notizie e informazioni deliberatamente false e tendenziose.

Deve evitare l'utilizzazione di canali informatici-riservati o privilegiati.

6.5 Regalie e benefici

Ogni Associato in riferimento ed in conseguenza all'attività da lui svolta in seno all' Associazione, non può né dare , né accettare né sollecitare regalie, utilità, vantaggi o benefici sotto qualsiasi forma, salvo che abbiamo un valore simbolico.

Atti di cortesia - come omaggi, contribuzioni o spese di rappresentanza - sono consentite quando siano di modico valore e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretati da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio.

In ogni caso qualsiasi iniziativa di cortesia che comporti un onere e/o una spesa di rappresentanza devono essere autorizzati dagli organi preposti dell'AIA, devono essere documentati e non mai avvenire in circostanze da dare adito a sospetti di illiceità.

6.6 *Pari opportunità*

Sono garantite parità tra uomini e donne e pari opportunità per l'accesso a qualsiasi ruolo ed a qualsiasi livello gerarchico e/o funzionale all'interno dell'Associazione.

6.7 *Molestie e violenze*

Chiunque ponga in essere comportamenti lesivi della dignità e dell'integrità psicofisica, tramite forme di violenza fisica o psicologica, rispetto a qualunque soggetto, è passibile di sanzioni irrogate dall'Associazione stessa.

L'AIA, considera inaccettabile qualsiasi comportamento di singoli o gruppi caratterizzato da violenza morale, persecuzione psicologica, per motivazioni connesse al sesso, alla razza, alle convinzioni religiose o ad altra caratteristica personale.

Tali comportamenti, che abbiano lo scopo e l'effetto di violare la dignità della persona a cui sono rivolti, saranno considerati sempre colpa grave.

6.8 *Prevenzione dei rischi, tutela dell'ambiente sicurezza e salute nelle attività sociali*

L'AIA si ispira al principio di salvaguardia dell'ambiente e persegue l'obiettivo di tutelare la sicurezza, la salute degli Associati e dei terzi.

E' applicato il divieto di fumo nell' esercizio di ogni attività arbitrale nei limiti della vigente legislazione.

Il divieto è esteso a tutte le situazioni in cui gli Associati svolgono un ruolo ufficiale con particolare riferimento alle competizioni sportive.

6.9 *Acquisto di beni e servizi*

L'AIA persegue il principio di massima trasparenza nella selezione del fornitore, nell'acquisto di beni e/o servizi e nella determinazione delle condizioni d'acquisto. Tali attività saranno espletate in conformità con i regolamenti e le specifiche disposizioni vigenti.

La correttezza e la trasparenza del procedimento decisionale nella sua completezza verranno garantite dalla conservazione di tutta la relativa documentazione allo scopo di permetterne la ricostruibilità in ogni momento.

7. ATTUAZIONE E CONTROLLO

7.1 *Comunicazione e formazione*

Affinché sia noto ai destinatari ed abbia ad assumere forza cogente e vincolante, il Codice viene comunicato agli Associati, con le modalità indicate nel precedente art. 1.

Analoga modalità sarà adottata per eventuali successivi aggiornamenti e/o modifiche.

L'AIA:

- fornisce agli Associati un adeguato sostegno formativo e informativo, anche al fine di consentire la risoluzione di dubbi interpretativi relativi a disposizioni contenute nel Codice;
- garantisce che chiunque segnali violazioni del Codice non sia soggetto ad alcuna forma di ritorsione;
- adotta provvedimenti sanzionatori equi e commisurati al tipo di violazione del Codice nel rispetto delle disposizioni di legge e del regolamento di disciplina;
- attiva verifiche periodiche atte ad accertare il rispetto delle norme del Codice.

7.2 *Modifiche e revisioni*

Ogni aggiornamento, modifica o integrazione al Codice deve essere approvata dal Comitato Nazionale, con le stesse modalità adottate per la sua approvazione iniziale. Il presente Codice integra, senza sostituirli, il codice etico della FIGC e del CONI.

7.3 Segnalazione delle violazioni

a) Le violazioni delle norme etiche e/o procedure interne costituiscono inadempimento delle obbligazioni del rapporto di associazione.

Qualunque Associato che violi le norme etiche è soggetto ad una valutazione disciplinare. Spetta al Comitato dei Garanti la valutazione disciplinare dei comportamenti e dovrà segnalare i fatti accaduti e/o gli atti constatati alla Procura Federale o alla Procura Arbitrale per i relativi adempimenti.

b) Tutti gli Associati sono tenuti non solo a segnalare la violazione di una norma etica, ma anche a segnalare ciò che nella valutazione di ciascuno appaia ragionevolmente tale, argomentando adeguatamente quanto è oggetto di evidenza nella comunicazione.

c) La segnalazione di violazioni di norme etiche deve essere gestita con assoluta discrezione e nella piena tutela della riservatezza sull'identità del soggetto che ha effettuato la segnalazione e del soggetto nei cui confronti essa è stata svolta.

d) La segnalazione di una violazione (o presunta tale) del Codice, va presentata per il tramite del Responsabile della struttura di riferimento (Presidente di Sezione, Presidente del Comitato Regionale, Responsabile Organo Tecnico Nazionale) il quale provvederà al relativo inoltro al Comitato dei Garanti e per conoscenza al Presidente dell' AIA:

e) Il Comitato si impegna:

- a svolgere approfondimenti e verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme etiche e/o delle procedure interne;
- ad impedire che alcuno possa subire ritorsioni di qualunque genere per aver fornito notizie in ordine a possibili violazioni al Codice.

Qualora alla segnalazione non venga dato esito o l'Associato, per motivata ragione, non ritenga opportuna la segnalazione diretta al suo responsabile territoriale egli potrà rivolgersi direttamente al Comitato dei Garanti e, per conoscenza al Presidente dell' AIA.

In ogni caso qualsiasi segnalazione effettuata alle strutture periferiche dovrà essere inoltrata al Comitato dei Garanti e, per conoscenza al Presidente dell' AIA.

Una volta rivelate eventuali violazioni delle norme del Codice , queste verranno segnalate agli organi competenti ad assumere le relative iniziative disciplinari, in base alla tipologia di trasgressione.

8. NORMA DI CHIUSURA

Le disposizioni specifiche di questo Codice costituiscono esemplificazioni dei comportamenti più ricorrenti e non limitano l'ambito di applicazione dei principi generali espressi.